

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

MARTEDÌ, 27 MAGGIO 2008

Pagina 25 - Cronaca

Roberto Furlan trionfa: eletto con 23 voti

Il nuovo presidente ottiene un larghissimo consenso

Al primo scrutinio un suffragio in più della maggioranza qualificata (due terzi) «Dissociazioni» da Assimpresa e Upa

PAOLO VIGATO

Va in porto con buona sicurezza, ma non senza qualche batticuore, la nave che consegna Roberto Furlan alla guida della Camera di Commercio di Padova per il quinquennio 2008-12. L'esponente di Confindustria succede a Gianfranco Chiesa, espressione invece del mondo del commercio, che ha governato l'ente di Piazza Insurrezione per due mandati dal 1997 al 2007, più un anno in regime di prorogatio. Furlan è stato eletto presidente alla prima votazione, con un suffragio in più di quelli occorrenti, dal nuovo Consiglio camerale, insediandosi in seguito al decreto emanato dal governatore Giancarlo Galan il 9 maggio. Una composizione, quella del Consiglio, con un posto ancora vacante: che pareva dovesse «spettare», in seguito agli accordi presi, a Sergio Giordani, candidato «condiviso» sia dal Coordinamento delle associazioni che dal «cartello» Assimpresa-Usarci (come lo stesso Furlan e Alfredo Checchetto). Ma a 48 ore dalla votazione, Usarci si era «dissociata» da Assimpresa, riaffermando che il suo candidato per il Consiglio era Claudio Bilato, e annunciando che avrebbe adito le vie legali per «tutelarsi». Il Consiglio è così risultato composto da 31 membri anziché 32.

Roberto Furlan, 61 anni, imprenditore di successo a capo di un'azienda di progettazione e ingegneria di opere infrastrutturali, per quattro anni presidente del Terziario avanzato in Confindustria Padova, della cui giunta è stato membro per tre mandati, è risultato eletto al primo scrutinio con 23 voti, uno in più dei 22 corrispondenti alla maggioranza qualificata, pari ai due terzi dei votanti. Sei le schede bianche, mentre due preferenze sono andate al «collega» Mario Cortella, altro autorevole esponente di Confindustria.

Nella seduta presieduta dal consigliere anziano Pio Bussolotto, con il segretario generale Alessandro Selmin, è stato il presidente uscente Chiesa a parlare per primo. Un intervento, il suo, di benvenuto al nuovo Consiglio («per oltre un terzo», ha rilevato, «confermato rispetto al precedente»), e aspramente polemico nei confronti della stampa: accusata di avere «distorto» il senso della sua «disponibilità a favorire in Camera un passaggio "morbido" e all'altezza del suo prestigio, accettando con umiltà il ruolo di consigliere dopo quello di presidente». Secondo Chiesa, «oscuri agitatori, ai quali verrà presto presentato il conto» hanno «scatenato un'assurda e vergognosa ridda di ipotesi» su presunte «manovre» per la nuova presidenza.

La proposta della candidatura Furlan è stata avanzata per primo da Sergio Gelain presidente della Cna. E' quindi toccato a Francesco Peghin, presidente di Confindustria, ribadire la statura di Furlan come «uomo di valore che, dismesso il cappello industriale, lavorerà con grande capacità per tutti». La prima dissociazione dalla sua candidatura alla presidenza è stata spiegata da Severino Beo anche a nome degli altri tre consiglieri rappresentativi dell'Upa: «Siamo stati esclusi dal confronto», ha detto, «e non c'è stata concertazione, in una realtà associativa che è cambiata, nella quale solo poco più del 50% delle associazioni si riconoscono nel vecchio ordine».

E' stata quindi la volta di Ruggero Go, leader di Assimpresa (pure con 4 membri in Consiglio, compreso Chiesa). Il quale ha inteso «fare chiarezza sulla controversa questione del 32° seggio vacante». «La condivisione di tre consiglieri», ha detto, «è il risultato di un accordo sottoscritto dalle associazioni del Coordinamento con le nostre apparentate in Assimpresa: formalizzato senza la firma di Usarci perché mancava il rappresentante legittimato a farlo. Le associazioni apparentate con Usarci per il seggio del settore "commercio" hanno comunque provveduto a designare in Regione Sergio Giordani. Quel che c'era da fare per rispettare l'accordo, noi l'abbiamo fatto».

Per Furlan e invitando a «superare le polemiche guardando avanti» si sono pronunciati Marco Calaon degli Agricoltori e Fernando Zilio dell'Ascom: il quale in particolare ha riconosciuto la correttezza della ricostruzione di Go, ma rilevato che l'accordo su Giordani era stato sottoscritto con Assimpresa, al cui interno è avvenuta la «dissociazione». Poi la «conta» con voto segreto, con gli 8 voti «dispersi» corrispondenti numericamente a quelli dei «contestatori». Forse aspiravano a snidare qualche «franco tiratore» nel fronte pro-Furlan che invece non si è manifestato.

[Elenco Titoli](#)

[Stampa questo articolo](#)

MARTEDÌ, 27 MAGGIO 2008

Pagina 25 - Cronaca

LA BIOGRAFIA

Socio di Idroesse un vero manager

Roberto Furlan, neo presidente della Camera di Commercio, ha 61 anni. E' socio e amministratore di Idroesse Infrastrutture SpA, uno dei più importanti e qualificati studi di ingegneria e progettazione di opere infrastrutturali: si va dalla grande viabilità, alle opere idrauliche e ambientali. Furlan è esperto di ingegneria infrastrutturale e idraulica e di sicurezza nei luoghi di lavoro. Dal 2002 è presidente del gruppo regionale delle Imprese di progettazione di Confindustria Veneto e nell'associazione padovana, guidata da Peghin, ha la delega alla viabilità. Dal 2002 è nel consiglio della Camera di commercio di Padova, nella commissione bilancio.